

ROMA

Emergenza criminalità, mercoledì il sindaco incontra **Maroni**. Tutta Morena alla fiaccolata

Vertice su Roma violenta

Alemanno: troppi delitti irrisolti, lo Stato ci deve una risposta

Il sindaco Gianni Alemanno dice: sette omicidi irrisolti sono troppi, lo Stato deve darci una risposta ed aiutarci a capire cosa sta succedendo a Roma. Mercoledì prossimo, in prefettura, su questo tema si svolgerà un vertice con il ministro dell'Interno, Roberto **Maroni**. Osserva il sindaco Alemanno, dopo il delitto di Morena: «I reati che ci preoccupano di più sono i sette omicidi irrisolti che hanno il sapore di un regolamento di conti: situazioni in cui si è sparato, si è accoltellato, e sono omicidi di cui non si è trovato la causa. Noi chiediamo con forza agli inquirenti di individuare una spiegazione di questi omicidi: è un arrivo della criminalità organizzata a Roma?». Ieri intanto a Morena si è svolta una fiaccolata per ricordare il diciottenne ucciso.

Belvedere all'interno



IL CRIMINE Mercoledì vertice con Maroni sull'escalation di delitti in città

«Sette omicidi irrisolti lo Stato dia una risposta»

Alemanno: c'è bisogno di una strategia di contrasto



Il ministro Maroni e il sindaco Alemanno

di MAURO EVANGELISTI

Sette delitti irrisolti. «Sette regolamenti di conti, sette esecuzioni, su cui lo Stato ci deve dare una risposta». Così, Gianni Alemanno, sindaco di Roma, annuncia il suo incontro, fissato per mercoledì prossimo, con il ministro dell'Interno, Roberto Maroni. Ci saranno anche il prefetto Giuseppe Pecoraro, il sottosegretario Alfredo Mantovano e i vertici delle forze dell'ordine. Mentre la Capitale è ancora scossa per l'omicidio di un ragazzo di 18 anni in una pizzeria di Morena, il sindaco rimette in fila i ventisette delitti del 2011 e punta il dito sui sette per i quali ancora non è stato indivi-

duato il colpevole.

«Aspettiamo risposte». Dice Alemanno: a Maroni chiederemo chiarezza su quanto sta avvenendo, ci deve spiegare se c'è «una strategia di contrasto» dopo gli ultimi omicidi nella Capitale. «Lo Stato deve dare delle risposte - incalza Alemanno, anche nel corso di un'intervista di Sky Tg 24 - I reati che ci preoccupano di più sono i sette omicidi irrisolti che hanno il sapore di un regolamento di conti: situazioni in cui si è sparato, si è accoltellato, e sono omicidi di cui non si è trovata la causa. Noi chiediamo con forza agli inquirenti di individuare una spiegazione di questi omicidi: è un arrivo della criminalità organizzata a Roma?».

L'analisi. Ed è questa la regina di tutte le domande: cosa sta succedendo nella Capitale, dietro questa violenza c'è un mutamento della criminalità? Una lotta feroce per la spartizione del territorio? O è semplicemente la casualità drammatica di alcuni fatti di sangue che avvengono nello

stesso periodo? Il sindaco osserva: «Vorremmo sapere se sono bande territoriali che si armano per andare ad affrontare le loro questioni non più con

risse, ma con armi, pistole e coltelli. Dobbiamo avere queste risposte e spetta allo Stato darcele. Su questo il Comune è fortemente impegnato, ma ci aspettiamo che anche lo Stato in tutte le sue articolazioni faccia tutto quello che deve essere fatto».

Sette misteri. Usa toni aspri, Alemanno. Più del passa-



to. E a rafforzare la sua presa di posizione c'è un elenco su cui sta ragionando: quello dei delitti avvenuti a Roma e dintorni nei primi otto mesi del 2011. Sono ventisette. E sette sono ancora irrisolti, ripete Alemanno. Nella sua lista mette l'omicidio di Morena. A questi aggiunge: l'uccisione di Angelo Di Masi, il 19 gennaio, raggiunto da due colpi di pistola all'uscita del locale che gestiva al Prenestino; 23 gennaio - quattro giorni dopo - ancora colpi di pistola, questa volta a Corcolle, ucciso Carlo Ciufo, ventenne di Tor Bella Monaca; 16 giugno, in via Lanciani coltellata al cuore di un commerciante: muore Raffaele Cohen; 5 luglio, questa volta in Prati, colpi di pistola per ammazzare Flavio Simmi, 33 anni, figlio

di un ex componente della Banda della Magliana; trascorrono poco più di tre settimane e il 27 luglio quattro killer, a Prima Valle, uccidono Simone Colaneri, 30 anni, con otto colpi di pistola. Infine, il settimo mistero: l'8 marzo in zona Ardeatina viene trovato il corpo di una donna mutilato.

L'ultimo vertice. Poco più di un mese fa in Prefettura si era svolto un altro summit, a cui parteciparono il sottosegretario Alfredo Mantovano e il delegato del sindaco sulla sicurezza, Giorgio Ciardi. Proprio Mantovano disse: «Entro la prima metà di settembre intendiamo dare una prima attuazione a Roma al protocollo Mille occhi sulla città che prevede un intervento attivo degli istituti di vigilanza privata in termini di sicurezza». Ma è evidente che dal vertice di mercoledì prossimo Alemanno si aspetta un altro tipo di risposta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Nell'elenco le uccisioni
di Raffaele Cohen
Flavio Simmi
e Simone Colaneri*

